



**UNIVERSITÀ
DI SIENA**
1240

EDIC Siena

La newsletter di Europe Direct

Direttore responsabile:

Daniela Cundrò

**Redazione: Angelita Campriani,
Daniela Cundrò, Monica Masti**

**Hanno collaborato: Francesca Burelli,
Cosimo Mele, Sergio Piergianni**

E-mail: europedirectsiena@unisi.it

Recapiti: via Banchi di Sotto, 55 - Siena

Tel. 0577 232293

Fax 0577 232294

Anno V, n. 10, ott 2017

Numero chiuso in redazione: 25 ottobre 2017

Stampa: Centro Stampa dell'Università di Siena

Registrazione presso il Tribunale di Siena

n. 8 del 27 dicembre 2012

LE OPPORTUNITÀ DELL'UE AL CAREER DAY DELL'ATENEO SENESE

In questi giorni presso l'ateneo senese si svolge il “Career Day”. In particolare il 26 ottobre, all'evento che si svolgerà nel Palazzo del Rettorato dell'Università di Siena a partire dalle ore 11, saranno presenti due importanti servizi della Regione Toscana che si occupano di opportunità offerte dall'Unione europea, in collaborazione con la rete Europe Direct Siena. Sarà, dunque, possibile visitare due stand che offriranno informazioni su:

- Por Fesr 2014-2020, le opportunità del Programma operativo regionale (Por) del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr 2014-2020); i “bandi aperti” e i “bandi in attuazione”; promozione e informazione sulle opportunità del Fondo e i prossimi eventi in calendario;**
- piattaforma EURES.**

Cos'è il POR FESR 2014-2020: contribuisce alla realizzazione della strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; contribuisce alla coesione economica, sociale e territoriale. Sono, infatti, questi gli obiettivi strategici del Programma operativo regionale (Por) del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr) 2014-2020 della Toscana. Per ottenere impatti più significativi, quindi, il programma destina la maggior parte delle risorse al sostegno del sistema imprenditoriale e concentra risorse anche su interventi di sviluppo della qualità sociale, dei servizi e ambientale nei territori.

<http://www.regione.toscana.it/porcreo-fesr-2014-2020/cos-e>

EURES: EUROpean Employment Service

È una rete di cooperazione cui partecipano i servizi pubblici per l'impiego dei paesi dello Spazio economico europeo ed associazioni datoriali e sindacali, coordinata dalla Commissione europea e, in Italia, dal Coordinamento

nazionale Eures del Ministero del Lavoro. La mission di EURES è stimolare la mobilità territoriale e la libera circolazione dei lavoratori, offrendo gratuitamente servizi rivolti ai lavoratori e ai datori di lavoro.

<https://ec.europa.eu/eures/public/it/jobseekers-dashboard>

<http://www.regione.toscana.it/-/eures-european-employment-service>

<http://www.careerday.unisi.it/>

L'AUSTRIA AL VOTO: LA VIRATA A DESTRA È CONFERMATA di Sergio Piergianni

Lo scorso 15 ottobre gli austriaci sono stati chiamati alle urne per eleggere il nuovo Parlamento e, di conseguenza, il Governo nazionale. Dopo la lunghissima e estenuante campagna elettorale che lo scorso anno portò all'elezione del verde Van der Bellen alla Presidenza della Repubblica, anche il 2017 può essere definito "anno caldo" per la politica nazionale.

A contendersi la vittoria erano di fatto in tre: i due tradizionali partiti austriaci (i socialdemocratici della SPO guidati dal Cancelliere uscente Christian Kern e i cristiano-popolari dell'OVP guidati dal giovane Sebastian Kurz) e la galoppante destra nazionalista, populista e con accenti xenofobi della FPO, guidata da Heinz-Christian Strache, già sfidante di Van der Bellen alle presidenziali.

Come già visto in altre tornate elettorali in Europa, anche nella tornata austriaca sono stati confermati alcuni fenomeni. In primis, la presenza di un partito/movimento nazionalista ha spinto sempre più a destra sia i temi e le proposte della campagna elettorale quanto, soprattutto, la posizione dei partiti popolari di centro-destra.

In questo caso, però, la FDO ha dovuto fare i conti con il “golden boy” austriaco, il vero asso nella manica dei cristiano-popolari austriaci, il trentunenne Kurz. Giovane, sfacciato, politico di lungo corso nonostante l’età e pieno di sé al punto da far dare il suo nome alla lista del partito, Kurz ha saputo abilmente rubare la scena (e molte proposte in particolare sul tema dell’immigrazione) alla destra nazionalista e portare a casa la vittoria con il 31,5% dei consensi, il miglior risultato elettorale dell’OVP dal lontano 2006. Altra conferma arriva dai risultati della SPO. Il magro 26,9% dei socialdemocratici li porta sì a piazzarsi al secondo posto, ma con l’amaro in bocca perché questa era una sconfitta annunciata che, tuttavia, è stata bene o male limitata. La SPO, non solo veniva da anni alla guida di un governo di larga coalizione con l’OVP, ma paga anche lo scotto del trend negativo dei movimenti e partiti socialisti in tutta Europa.

La polarizzazione dei sistemi politici nei paesi europei non risparmia l’Austria e conferma un altro fenomeno: la destra populista, che è sempre in gran forma ma mai da arrivare prima nella corsa elettorale, si piazza in terza posizione con un 26% dei consensi. Il risultato è stato considerato quasi come una vittoria nel quartier generale di Strache perché, come già avvenuto all’inizio del 2000, la strada verso l’entrata nel Governo è ora spianata. Tempi diversi però implicano condizioni diverse e questa volta, vista la necessità dei cristiano-popolari di formare una maggioranza stabile, con molta probabilità parecchie condizioni dei nazionalisti saranno accettate del Cancelliere in pectore Sebastian Kurz. Insomma, scelte politiche discutibili saranno ora più probabili se l’accordo di governo OVP-FDO dovesse andare a buon fine. A superare la soglia di sbarramento del 4% e portare in Parlamento deputati saranno anche i liberali di NEOS con il 5,3% e la Lista Pilz con il 4,4, guidata dall’ex verde e sui generis Peter Pilz.

Il 15 ottobre, quindi, l'ennesimo paese europeo chiamato alle urne ha confermato alcuni fenomeni già visti altrove in Europa negli ultimi anni. Tra questi, il più rilevante e preoccupante è la sempre più solida virata a destra della politica nel vecchio continente, con tutto ciò che questo implica su temi come per esempio l'immigrazione o l'euroscetticismo che prestano più facilmente il fianco a critiche sterili e cieche, trovando tuttavia terreno fertile nell'opinione pubblica popolare.

LA MIA ESPERIENZA COME TUTOR AL CENTRO EUROPE DIRECT/IP DELL'ATENEO SENESE di Cosimo Mele

Mi chiamo Cosimo e sono uno studente iscritto al secondo anno magistrale di “Sviluppo e Cooperazione Internazionale” (Scienze Politiche) dell'Università di Siena. A maggio 2017 ho deciso di partecipare al bando che prevedeva l'assegnazione del tutorato per gli studenti stranieri. In passato ho già lavorato con studenti stranieri e pensavo che non sarebbe stato molto diverso. Il tutorato per gli stranieri è stata una delle esperienze più complete della mia vita, mi ha permesso di crescere e migliorare. Ho lavorato utilizzando non solo la mia lingua madre ma anche l'inglese e lo spagnolo. Fin da piccolo, lo studio delle lingue straniere mi ha portato a essere in contatto con culture diverse dalla mia ma questa volta è stato un po' diverso perchè ho avuto la conferma che queste conoscenze sono indispensabili per un lavoro come questo. Non mi sono occupato solo di procedure “semplici” come le immatricolazioni o i rinnovi iscrizione degli stranieri all'Università di Siena ma ho aiutato questi studenti a districarsi tra i documenti che servono loro per poter vivere e studiare in questa città, talvolta facendo da interprete tra vari uffici. Ho effettuato delle visite guidate presso i vari dipartimenti e anche nei luoghi d'interesse senesi; ho spiegato

ai nuovi arrivati come funziona il sistema universitario italiano e in particolare quello senese, ho raccontato loro della cultura italiana sfatando qualche falso mito o diceria. La cosa che più mi piaceva erano i loro sguardi pieni di stupore e i loro sorrisi subito dopo aver detto un semplice “thank you” dopo il mio aiuto. Alcuni di loro sono diventati miei amici, molti altri mi salutano e scambiano con me qualche parola quando mi incontrano per strada, alla fermata dell’autobus, a mensa o all’università. A mio parere questa è una delle cose più appaganti che ci possano essere.

Il mio luogo di lavoro è stato l’International Place/Centro Europe Direct dell’ateneo senese e ho avuto la possibilità di prendere parte al “BRIGHT, La Notte dei ricercatori”, tenutosi a fine settembre. Durante questo evento si è allestito il cosiddetto “European Corner”, punto informativo sui temi europei e sulle opportunità di mobilità in Europa, a cui hanno preso parte studenti (e non solo) italiani e stranieri. Si sono, poi, tenute delle lezioni su tematiche europee come “Brexit” e “Euro-Scetticismo”, si sono date informazioni e materiali informative sull’Unione Europea e sugli scambi europei; c’è stata anche la visita da parte di un funzionario dell’UE. Consiglierei questa esperienza a chiunque. Sono molto soddisfatto del lavoro svolto, orgoglioso di aver aiutato così tante persone e felice di averle conosciute.

NEWS FROM THE EUROPEAN UNION

**Campaign launched for safe
and healthy work for temporary jobs
Employment in temporary work agencies in**

Europe has increased rapidly during the last decade.

Temporary agency workers may be particularly vulnerable, with studies showing they experience a higher incidence of occupational accidents than other groups of employees.

The “Safe and healthy work for temporary jobs” campaign seeks to promote occupational safety and health (OSH) of temporary agency workers and cross-border workers.

Launched by the EU’s Senior Labour Inspectors Committee (SLIC), the campaign runs from October 2017 to May 2019.

As part of the campaign, inspections both in the temporary work agencies and in the user undertakings will be carried out.

The campaign includes information and awareness-raising activities, and a pilot experience on cross-border enforcement.

The SLIC is

composed of the European Commission and one representative of the labour inspection services of each Member State.

<https://ednetwork.ec.europa.eu/posts/campaign-launched-safe-and-healthy-work-temporary-jobs>

**Temporary workers in the spotlight
of a new SLIC campaign**

The Senior Labour Inspectors Committee (SLIC) launches an information and enforcement campaign to promote occupational safety and health (OSH) of temporary agency workers and cross-border workers. Entitled “Safe and healthy work for temporary jobs”, the campaign runs from October 2017 to May 2019.

Employment in temporary work agencies in

Europe has increased rapidly during the last decade.

Temporary agency workers may be particularly vulnerable,

with studies showing they experience a higher incidence of occupational accidents than other groups of employees. Inspections both in the temporary work agencies and in the user undertakings will be carried out. The campaign includes information and awareness-raising activities, and a pilot experience on cross-border enforcement. A kick-off seminar to launch the campaign takes place on 20 and 21 September in Luxembourg, where Tim Tregenza, Network Manager at EU-OSHA, presents effective resources specially designed to help small and medium-sized enterprises to manage OSH risks, such as the Online interactive Risk Assessment (OiRA) tools .

Visit the campaign website at <https://osha.europa.eu/en/highlights/temporary-workers-spotlight-new-slic-campaign>

Consumers: Tips for buying safe products online

Products from all over the world, delivered to one's door in a few clicks – that's the advantage of online shopping. But what about the safety of the products consumers buy? Consumers have the right to expect that the products delivered to them will cause no harm. For this reason, there are safety rules and mechanisms in place that have to be respected before making a product available to consumers. And national authorities across the EU are taking action to ensure that products sold to consumers are safe. But there are also a number of things consumers can do themselves. In order to make the best of online shopping and to buy safe products online, it's wise for consumers to consider these eight tips, published by the European Commission's Directorate-General of Justice and Consumers:

- **Know who you're buying from**
- **If it's listed in Rapid Alert System, don't buy it**
- **Buying a toy? Check for safety warnings**
- **Read the safety instructions to make the best choices**
- **Check the product & website reviews**
- **Found a safety issue? Speak up!**
- **Consider registering your product with the manufacturer**

https://ec.europa.eu/consumers/consumers_safety/safety_products/rapex/alerts/?event=SafeProductsOnline&lng=en

NOTIZIE

DALL'UNIONE EUROPEA

Hotspot Internet gratuiti

WiFi4EU: via libera definitivo

L'UE sponsorizzerà punti di accesso Wi-Fi gratuiti in municipi, biblioteche, parchi e altri luoghi pubblici nel quadro di una nuova iniziativa chiamata WiFi4EU, adottata dal Consiglio. Un portale WiFi4EU multilingue e facilmente riconoscibile fornirà accesso a una connessione sicura e ad alta velocità in almeno 6 000 comunità locali in tutta l'UE entro il 2020. Nel maggio di quest'anno è stato raggiunto un accordo informale sull'iniziativa con il Parlamento europeo.

“L'iniziativa WiFi4EU migliorerà l'accesso di molti cittadini a un internet di elevata qualità e darà alle amministrazioni locali, alle biblioteche e ad altri organismi pubblici la possibilità di promuovere i loro servizi digitali. “Potrebbe addirittura attivare un ciclo virtuoso di investimenti”, spiega Urve Palo, ministro estone dell'imprenditoria e della tecnologia dell'informazione

Nel quadro dell'iniziativa, i comuni, gli ospedali e altri enti pubblici potranno chiedere finanziamenti per l'installazione di nuovi punti di accesso Wi-Fi laddove non vi siano già

connessioni Internet simili, pubbliche o private, che sarebbero duplicate dal nuovo hotspot. L'organismo pubblico dovrà inoltre impegnarsi a mantenere la nuova connessione per almeno tre anni. La procedura per richiedere finanziamenti sarà semplice - vi sarà una piattaforma online dedicata gestita dalla Commissione - e il sostegno dell'UE coprirà fino al 100% dei costi ammissibili.

I finanziamenti dell'UE per questa iniziativa potrebbero ammontare complessivamente a 120 milioni di EUR fino al 2019. Essi saranno assegnati in modo geograficamente equilibrato in tutti i paesi dell'UE e, come regola generale, secondo il principio del "primo arrivato, primo servito". I criteri di selezione dettagliati saranno definiti dalla Commissione, che si occuperà inoltre di gestire l'iniziativa. Si prevede che il primo invito a presentare progetti sia pubblicato verso la fine dell'anno, o all'inizio del 2018. Per ulteriori informazioni sull'iniziativa e sulla presentazione delle richieste di finanziamento, si veda il sito web della Commissione.

http://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2017/10/09-free-wifi4eu-internet-hotspots/?utm_source=dsms-auto&utm_medium=email&utm_campaign=Hotspot+Internet+gratuiti+WiFi4EU%3a+via+libera+definitivo

Nuova guida per utilizzare al meglio il mandato d'arresto europeo

Nei giorni scorsi la Commissione europea pubblica una guida per aiutare le autorità giudiziarie ad utilizzare al meglio il mandato d'arresto europeo (MAE) al fine di combattere più efficacemente la criminalità transfrontaliera.

La guida è stata presentata alla riunione di alto livello tra esperti sul MAE, aperta stamane dalla Commissaria Jourová. https://ec.europa.eu/italy/news/20171017_guida_mandato_arresto_europeo_it

Nuovi orientamenti per agevolare la donazione di prodotti alimentari nell'UE

La Commissione ha recentemente adottato orientamenti per agevolare la donazione di prodotti alimentari nell'UE, uno dei principali obiettivi del piano d'azione per l'economia circolare, per chiarire la legislazione dell'UE in materia e contribuire a eliminare gli ostacoli alle donazioni.

Gli orientamenti dell'UE promuovono un'interpretazione comune delle norme UE applicabili alle donazioni di alimenti, comprese quelle relative all'IVA, e aiuteranno i donatori e i riceventi di eccedenze alimentari a garantire il rispetto dei requisiti pertinenti, quali l'igiene dei prodotti alimentari e le informazioni ai consumatori, assicurando così pratiche di donazione sicure.

Esprimendo il proprio sostegno all'adozione degli orientamenti, Vytenis Andriukaitis, Commissario europeo per la Salute e la sicurezza alimentare, ha dichiarato: "Sono particolarmente felice che proprio oggi, in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, abbiamo una buona notizia da dare. Nell'UE circa 550 000 milioni di tonnellate di alimenti sono redistribuite a 6,1 milioni di persone dalle banche alimentari, ma si tratta di una piccola percentuale del volume stimato di alimenti che potrebbero essere redistribuiti per prevenire gli sprechi alimentari e contribuire a combattere la povertà alimentare. Sono convinto che gli orientamenti adottati oggi non solo semplificheranno il lavoro dell'industria e delle organizzazioni di beneficenza a beneficio di coloro che ne hanno più bisogno, ma diventeranno anche un riferimento per le autorità nazionali e gli operatori al fine di agevolare le donazioni di prodotti alimentari nell'UE".

I MIEI GIORNI A BARCELLONA DA STUDENTESSA ERASMUS

di Francesca Burelli

Sono una studentessa del dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Siena e attualmente studio a Barcellona, dove starò fino a gennaio per il mio breve, ma intenso periodo di studio all'estero che potrò svolgere grazie a una borsa Erasmus. Voglio raccontarvi le prime impressioni della speciale esperienza che sto vivendo.

17 SETTEMBRE 2017, DOMENICA

Aeroporto Amerigo Vespucci

Chiudi gli occhi e gira la testa verso destra, poi verso sinistra...non sono mai stati comodi i sedili della compagnia amata da tutti quei giovani che come me, amano viaggiare tanto sì, ma a prezzo economico. Bevi il caffè, leggi il libro che ti hanno appena regalato, e niente...prendi la moleskine, anche questa un regalo recente (dovrei partire più spesso per 5 mesi) e scrivi di quanto sei contenta, in ansia, felice. Provi a dormire un'ultima volta, ma poi esplodi...e niente da fare, ti lasci andare nel primo pianto, ecco che comincia l'avventura.

Atterro a Barcellona il 17 settembre. Come ogni giovane Erasmus che si rispetti non ho ancora trovato una casa, non conosco bene la città. Siamo io, le mie due valigie, uno spagnolo alla Ceccherini e un catalano inesistente. Nonostante fossi oggettivamente sola, di fatto mi sono presto resa conto che non era così. Arrivo in ostello e mi ritrovo circondata da giovani ragazzi di ritorno o in partenza per Ibiza, fotografi in cerca dello scatto più vivo della "rivoluzione" catalana e infine

giovani che, come me, con un semplice click si erano prenotati 15 giorni di ostello, tutti consapevoli che tanto, prima del 1° ottobre, una casa non l'avrebbero mai trovata.

I primi giorni sono stati strani, belli, confusionari, emozionanti. Respiravo aria di mare, questo per me era già sufficiente. La presentazione della mia università ospitante, la Pompeu Fabra, si è svolta solo due giorni dopo il mio arrivo, quindi è stato facile stringere immediatamente amicizie con persone che avessero un minimo i miei stessi interessi (non come i ragazzi che avrebbero voluto portarmi a Ibiza).

La Pompeu, che signora università! Mi vengono in mente solo pochi aggettivi per descriverla: bella, nuova, accogliente, Imponente...sì, insomma avrà anche lati negativi, ma io non riesco a vederli. La presentazione è durata circa 4 ore, passate lentamente e con un brontolio alla stomaco costante, ecco che finisce e tutti ci svegliamo alla parola “buffet”. Le quattro ore precedenti vengono così cancellate da una pancia piena e tante risate, con amici, nuovi, di passaggio, di durata, tutti rigorosamente made in Italy. Ecco che non ascolto il primo consiglio: “Mi raccomando Francesca, staccati dagli italiani e pratica lo spagnolo”. I giorni successivi alla presentazione e prima dell'inizio dei corsi ho fatto la turista. Questa città è sempre sveglia, l'università, la città, anche l'ostello (per i primi 10 minuti, ora sono in causa per riavere i soldi indietro). È tutto più grande, è tutto più lento, è tutto più interessante. Improvvisamente inizio a ricevere mille chiamate, mille messaggi. I miei cari amici dall'Italia erano tutti preoccupati per me, e per cosa? Ammetto che partivo ignara di ciò che stava accadendo a Barcellona, ed è stato quasi un caso che io, studentessa di Scienze politiche, mi sia ritrovata in questo periodo particolare per la Catalogna. Immagino che la sensazione sia stata esattamente quella che provano le api quando trovano il miele. Ho girato tra i giovani

manifestanti in Plaça de la Universitat senza tenermi la borsa stretta come farei se stessi camminando sulla Ramblas, e con la macchina fotografica stretta e pronta alla scatto. Ho partecipato al corteo che passava per Rambla de Catalunya cercando di capire cosa urlassero in catalano. Sono uscito dall'università e davanti al Parlamento una folla attendeva con ansia il discorso del Presidente della Generalitat Puigdemont. Da Firenze tutti mi dicevano: “Mi raccomando, non andare nei luoghi dove ci sono le manifestazioni!”...eppure io le ho fatte tutte. Secondo consiglio non ascoltato. Si dice che i catalani siano chiusi, anche un po' scorbutici, e questo periodo che dai quotidiani italiani online viene descritto come violento e pauroso, per me non ha ben poco carattere politico (né tanto meno violento). A me è servito solo a conoscere questo popolo, catalani uniti per la loro cultura, per proteggere tutto ciò che li differenzia dalla Galizia, dall'Andalusia e tutte le altre regioni spagnole. Qua non conta se urli “independència” o “democràcia”, conta solo che sei catalano. Catene umane, torri umane, feste di quartiere e mille altri eventi che ogni settimana invadono la città. I catalani, sono un popolo unito, organizzato, attaccato alla tradizione e attaccato alla propria terra. Tornando alla mia vita qua, è stato emozionante poter bere da un bicchiere che non fosse di plastica. Vivo nel quartiere Vila de Gràcia, non è vicinissimo alla mia università, ma è un quartiere grazioso (come suggerisce la parola) pieno di giovani, bar, piazze che sono diventate negli anni punti di incontro per chiunque, giovani bambini, nonne e mamme. Li vedi sfrecciare tutti con i roller-blades, con i monopattini, i loro caschi colorati, perché qua il casco è obbligatorio (moralmente parlando). Ed io che pensavo di andare veloce con la mia bici per le vie di Firenze, solo ora ho capito ora cos'è la velocità. Il traffico che incontro nelle piste ciclabili non mi permette di arrivare mai in tempo per l'inizio delle lezioni (non è ovviamente colpa mia, se non

sento la sveglia). Il corso più interessante è Art & Politics, come la politica influenza l'arte e come l'arte influenza la politica. Il sistema è completamente diverso, penso che mi abituerò non appena dovrò tornare in Italia. Ti permettono di metterti alla prova, non solo in sede d'esame, ma costantemente, a ogni lezione non devi solo ascoltare, ma devi intervenire e questo conta per aumentare il voto dell'esame, ma a mio modesto parere conta molto di più per imparare a porsi nel modo giusto e per confrontarsi fuori dall'esame, potendo così sbagliare e migliorare. Le emozioni che provo sono così tante che cerco sempre di raccontare il più possibile, scordandomi così di dare un'opinione su quello che mi piace e non mi piace, ma forse ancora è troppo presto per avere un'opinione. Veniamo catapultati in un sistema completamente diverso, non posso giudicare quale sia migliore o peggiore, ma spero che simulare sentenze indossando i panni della Corte Internazionale di Giustizie durante International Public Law e vedere film che hanno in qualche modo influenzato la politica, aiutino me e il resto degli studenti italiani che ho conosciuto a metterci in gioco e farci notare. Concludo citando il maestro Ragionier Fantozzi: "Per me la corazzata Potemkin è una c****a pazzesca!" ed ecco che mi ritrovo così a letto dopo una giornata passata sotto il sole di Barcellona, a vedere la Corazzata Potemkin per la lezione di domani. Hasta luego!

COME SI DIVERTONO I GIOVANI NELL'UE?

SONDAGGIO SULLA MUSICA ELETTRONICA

Lo studio Electronic Music Scene Survey (o "EMSS"), parte del più ampio progetto di ricerca ALAMA-Nightlife e finanziato dal programma europeo ERANID, sarà ancora disponibile online per 14 giorni. L'obiettivo è comprendere meglio gli stili di vita legati ai contesti della vita notturna nei vari Paesi partecipanti (Regno Unito, Paesi Bassi, Belgio,

Svezia, Italia), ma anche l'evoluzione nel tempo dei comportamenti individuali, tra i quali l'uso di sostanze psicoattive e i fattori che li determinano.

Questo sarà possibile grazie a una rilevazione che verrà svolta in due fasi: i 10000 partecipanti che compileranno il questionario online il primo anno, parteciperanno anche a una rilevazione di follow-up nel 2018. I dati forniti sono completamente anonimi e chi partecipa verrà inserito in appositi concorsi a premi grazie ai quali è possibile vincere laptop, tablet e molti altri premi.

Se hai tra 18 e 34 anni e hai partecipato ad almeno 6 eventi di musica elettronica negli ultimi 12 mesi puoi compilare il modulo disponibile alla pagina www.emssurvey.eu (valido fino al 31 ottobre).

Maggiori informazioni sul progetto:

<https://www.emssurvey.eu/projectinfo/project-overview>

Facebook: <https://www.facebook.com/EMSSurvey.eu/>

Scopri di più sul gruppo di ricerca:

<https://www.emssurvey.eu/team/team-overview>

LAVORO: UE CERCA ESPERTI PER MEDIA E COMUNICAZIONE DIGITALE

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza due concorsi generali per titoli ed esami al fine di costituire elenchi di riserva dai quali le istituzioni dell'Unione - in particolare il Parlamento europeo, la Commissione europea, il Consiglio e la Corte di giustizia - potranno chiamare esperti nel settore dei media e della comunicazione digitale. Per accedere ai concorsi è necessario iscriversi per via elettronica collegandosi al sito dell'EPSO entro il 14 novembre 2017, ore 12.00 CET.

Maggiori informazioni alla pagina:

<https://www.fasi.biz/it/notizie/novita/17189-lavoro-ue-cerca-esperti-per-media-e-comunicazione-digitale.html>

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL CENTRO EUROPE DIRECT SIENA

Il Centro si rivolge ad amministratori e operatori locali, al mondo delle imprese e del lavoro, e al mondo accademico. L'Europe Direct dell'Università di Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

**Per iscriversi gratuitamente alla newsletter
EDIC SIENA è possibile visitare
la pagina web alla voce www.unisi.it/ateneo/europedirect
inserire il proprio
indirizzo e-mail nel campo apposito.**

